

Autostrada A12, lavori in anticipo: da mezzanotte via libera ai tir sul viadotto Valle Ragone

di **Redazione**

14 Maggio 2021 - 20:01



Genova. Il viadotto **Valle Ragone**, in A12 tra Lavagna e Sestri Levante, **sarà percorribile ai mezzi di massa superiore alle 3,5 tonnellate in entrambe le direzioni** (e non solo in direzione Genova, come precedentemente comunicato da Aspi).

Sulla **carreggiata lato monte** sono infatti **terminati, in anticipo di un giorno, i lavori di adeguamento normativo** attivati a seguito della limitazione definita di concerto con le strutture tecniche del Mims a seguito dei sopralluoghi congiunti periodicamente programmati sulle infrastrutture della rete insieme ad Autostrade per l'Italia.

In questo modo, grazie a uno **scambio di carreggiata**, sarà possibile far passare anche i mezzi pesanti in entrambe le direzioni solo sulla carreggiata in direzione Ponente. Il cantiere tuttavia rimarrà anche nel weekend fino a domenica mattina perché **bisognerà concludere i lavori sulla carreggiata opposta**.

“Per ridurre al minimo i disagi conseguenti tale misura compensativa, la direzione di tronco di Genova di Aspi in questi giorni ha fatto il massimo sforzo per predisporre un progetto che in tempi brevissimi è stato approvato dal Mims, e per accelerare le lavorazioni - si legge in una nota di Autostrade -. Al contempo Aspi ha dato la più ampia disponibilità e collaborazione agli enti locali interessati, collaborando con Regione, Comuni, forze dell'ordine, Prefettura che hanno messo in campo una macchina organizzativa molto efficiente per la gestione dell'emergenza”.

“L'esperienza vissuta sul viadotto Valle Ragone ha indotto Aspi a scrivere al Mims per

chiedere un **tavolo tecnico dal quale ricevere indicazioni a livello normativo su come impostare la programmazione o l'esecuzione di questo tipo di interventi**, legati all'applicazione ancora in fase sperimentale delle **nuove linee guida del Consiglio superiore dei lavori pubblici** materia di sorveglianza di ponti e viadotti, evitando di ricorrere a una gestione di carattere emergenziale che rischia di creare serie difficoltà al territorio impattato. La proposta è che il tema venga affrontato presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con il quale sono già aperti tavoli tecnici di confronto”.